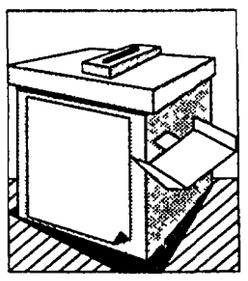
Il test elettorale



Dura sconfitta dei due partiti di governo nelle comunali, vero e proprio tracollo del partito socialista in Lombardia Traditi anche dagli elettori meridionali

Forte avanzata degli uomini di Bossi e di Orlando, male il Pri, bene Rifondazione La Quercia riesce a reggere e si afferma nella provincia spezzina e in molti comuni

Dal Nord al Sud la frana di Dc e Psi

Lega e Rete volano. Il Pds tiene e vince le provinciali a La Spezia

Una conferma al terremoto del 5 aprile crollo della Dc e del Psi La «protesta» al Nord sceglie la Lega al Sud premia Orlando Fra i partiti storici, regge solo la Quercia Che stavolta va bene soprattutto al Sud a Castellamare addirittura è stata in lizza per il primato cittadino Risultato positivo per il Pds anche a Reggio Calabria e a La Spezia Il Mezzogiorno non è più serbatoio per i partiti di governo

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Otto mesi dopo un altro terremoto elettorale. Dalle urne di una cinquantina di comuni (e della Provincia di La Spezia) il «paese politico» esce ridisegnato Sulla falsariga di quanto indicato il 5 aprile calo vertiginoso di Dc e Psi bocciatura dei partiti di governo Che da ieri tutto si possono chiamare meno che partiti di maggioranza visto che raccolgono sì e no il 35 40 per cento E ancora continua il «boom» della Lega anche se Bossi non ha raccolto quel «voto bulgaro» che accarezzava Lega al Nord mentre al Sud la protesta ha preso altre strade la «Rete» di Orlando per esempio che comunque incassa buoni risultati anche nel resto del paese Infine la Quercia tiene bene un po dappertutto In molte città avanza rispetto al 5 aprile e addirittura rispetto alle passate amministrative Avanti anche alle provinciali di La Spezia Per il Pds insomma un risultato positivo con un calo però in Lombardia e con la mancata affermazione a Fiumicino Lì la coalizione con Segni non ha raggiunto la maggioranza

È vero che quel milione di elettori (un po di meno visto che ai seggi si è presentato solo l 81 2% degli aventi diritto) era chiamato ad un voto amministrativo Ma nessuno si nascondeva il significato politico di questa tornata Il risultato? Lo si diceva prima un terremoto E del settimo grado della scala Mercalli per restare in metafora se si guarda alla Dc e al Psi Il nuovo volto (di Martinazzoli) dello scudocrociato non ha convinto meno 5 2 % Meglio un altro 5 2% in meno e solo in otto mesi il tempo che ci separa dalle ultime politiche La realtà per piazza del Gesù è più drammatica nei Comuni dove si è votato ieri la Dc raccoglieva il 35 6 Da una prova all'altra insomma ha lasciato per strada il 11 7% E perde dappertutto senza eccezioni Dal quasi meno 7 di La Spezia al meno 9 di Viareggio fino al meno 7 di Castellamare E ancora dal meno 6 di Varese al meno 8 (sul 5 aprile) di Reggio Calabria

Ancora più duro il responso delle urne per il Psi dalle scorse amministrative ha perso la metà dei consensi Aveva il 18 2 Ora ha il 9 3 «Raffronto impossibile» dicono a via del Corso con i numeri delle penultime comunali Si era in un'altra epoca Ma le cose non vanno meglio se si paragone si fa con le politiche da aprile il Psi ha perso esattamente il 4 E pure nel caso del Garofano il crollo è omogeneo C'è quello più scontato nelle città simbolo di Tangentopoli anche se non in queste proporzioni a Monza il Psi è oggi un partitino sul 5 e mezzo per cento Appena otto mesi fa superava il 12 Ma c'è anche la caduta verticale nel Mezzogiorno nei tradizionale serbatoio che fino a ieri serviva a riequilibrare l'emorragia del Nord Ora il partito socialista non regge più neanche a Reggio Calabria da ieri è all'11 9 Due punti in meno sul 5 aprile 10 sulle precedenti comunali Insomma ha ragione Craxi quando lamenta di essere «stato punito col massimo della pena»

Dc e Psi a fondo dunque Se si aggiunge il passo falso del Pli che perde l'uno per cento e la conferma pura e semplice del suo elettorato da parte del Psdi si viene a scoprire che Amato governa ormai senza delega Quella che sulla carta è la maggioranza può contare appena sul 40 5% In otto mesi ha perso 10 punti Voti persi Verso dove? Pure ieri ha funzionato lo schema «vinto» alle ultime elezioni per la Camera Al Nord la protesta s'è indirizzata quasi esclusivamente verso la Lega A Varese ora può contare su 37 dei consensi, Continua la crescita e quanto ad aprile qui aveva [illegible] il 2 9 Bossi ha vinto dunque Ma non «stravinto» come si aspettava A Monza per dirne un'altra la Lega non ce la fa a sfondare il muro del 35% Ci si avvicina ma non lo passa Vince ma non stravince anche perché è fallito il tentativo di esportare il «Carroccio» anche in altre parti del paese A Fiumicino per dirne una la Lega Nord si deve accontentare dell'1 1 Niente da fare per Bossi il Sud ha scelto altri modi per «urlare» Ha scelto Orlando prima di tutto È vero che la «Rete» è andata bene anche a Varese e a Monza Ma sicuramente il «grosso» dei consensi le vengono dal Sud a Reggio Calabria il partito movimento è sopra il «tetto» dell'8% Se non sono percentuali siciliane poco ci manca Messi insieme questi risultati Orlando si trova a gestire un 4 su tutto il territorio nazionale Più 2 7

Voto di protesta si diceva Che non ha incontrato il partito repubblicano La Malfa non «tiene» il risultato di aprile e scende di un punto e mezzo Voto di protesta ancora che s'è indirizzato pure verso la destra tradizionale il Movimento Sociale Anche in questo caso è soprattutto il Sud a far crescere la media Quel 7 raccolto in tutti i comuni col sistema proporzionale nasconde risultati diversi il 4 6 di Varese – che è più o meno quanto raccolto il 5 aprile – il 4 1 di Monza – pure in questo caso un impercettibile più 0 4 – e il «successo» in Calabria Vent'anni dopo la rivolta per «Reggio capoluogo» insomma il Msi torna secondo partito della città e balza dal 6% delle «politiche» al 16 8 di ieri

A cantar vittoria ieri c'era anche Garavini Molti osservatori hanno inserito Rifondazione fra i beneficiari del voto di protesta Comunque sia la costola del Pci che non è entrata nella Quercia ha raccolto nei Comuni dove s'è votato con la proporzionale il 6 5% Uno zero e sette punto in più rispetto al risultato delle elezioni nazionali Nella «vetrina» di Rifondazione c'è il risultato di Viareggio dove il partito di Garavini e di Cossutta s'è trovato a contendere al Pds il primato della sinistra Alla fine l'ha spuntata la Quercia ma per meno di cento voti «Rifondazione» ora ha il 13 85% mentre il partito di Occhetto il 14 09

Quello registrato nel comune toscano è stato comunque uno dei pochi risultati negativi per il Pds Nella stragrande maggioranza dei Comuni infatti la percentuale attribuita alla Quercia viene preceduta dal segno «più» Tanto da far dire ad Occhetto che «il Pds ha retto E siamo diventati l'unica forza che può aggregare un polo riformatore» Il Pds «regge» e forse anche qualcosa di più a La Spezia va avanti di mezzo punto rispetto alle politiche In leggera flessione a Varese (meno di un punto) e anche a Monza (pure in questo caso meno zero e otto per cento) A differenza di altre volte però stavolta le note liete per Botteghe Oscure vengono dal meridione Da sempre il Pci prima (ma l'aveva anche confermato la Quercia in queste prime esperienze elettorali) e il Pds poi ha uno scarto di due tre punti fra le politiche e le amministrative Stavolta no a Castellamare cresce di quasi due punti e per un soffio non strappa il «primo posto» alla Dc Così anche a Reggio dove passa dal 9 7% del 5 aprile all'11 2 di ieri Questo nelle città lombarde

Tendenze che ci sono dunque quelle emerse ieri Contraddette forse solo dal voto del nominato Comune di Fiumicino alle porte di Roma Voto che ha attirato l'attenzione di tutti perché qui si sperimentava l'aggregazione fra Pds e Segni (comprensivi di La Malfa e Verdi) La «lista per il progresso» non c'è l'ha fatta E qui la Dc perde solo il 2 7 per cento e il Psi va avanti (di un punto) Così Sbardella uno dei pretoriani della Dc romana riesce a trovare la forza per dire «Qui abbiamo vinto e altrove si regge»

RIEPILOGO COMUNALI (sistema proporzionale - 1 253 sezioni su 1 340)

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Politiche '92 %	Comunali precedenti %	Comunali precedenti S
D.C.	24.1		29.1	35 6	386
P.D.S.	11.3		13 3	Pci 16 1	182
Rifondazione	6.4		5 8	Pds 0 1 / Rif 0 1	3 / 2
Miste sinistra	1.4		—	2 4	6
P.S.I.	9.9		13 5	18 2	171
Lega Nord	14.0		10 3	4 3	32
Altre Leghe	1.9		1 4	—	–
P.R.I.	3.5		5 0	5 0	33
P.S.D.I.	4.5		4 0	4 9	35
P.L.I.	2.8		3 7	2 5	11
M.S.I.	7.2		5 5	3 7	24
Verdi	1.6		2 9	2 0	12
La Rete	4.0		1 3	—	—
Lista Pannella	0.9		1 1	—	–
Pensionati	0.1		0 9	0 6	1
C.P.A.	0.3		1 0	0 8	4
Altri	5.8		1 2	3 7	28

Il Pds perde un punto rispetto alle politiche, difficile formare una maggioranza

Varese, il Carroccio va al 37 per cento E il Garofano diventa un partitino

A Varese la Lega vince, ma non stravince La Dc perde molto ma non crolla mentre per il partito socialista è una vera e propria debacle Cala di un punto il Pds rispetto alle politiche Non premiati i partiti, come Pri e Lista Pannella, che si erano detti disponibili ad accordi con la Lega Raddoppia la Rete, l'altra lista vincente nella città dei giardini, assieme al Carroccio 17 seggi alla Lega, 8 alla Dc 3 al Pds

DALLA NOSTRA INVIATA
PAOLA RIZZI

VARESE Non raggiunge il 51 per cento come si augurava sui manifesti non raggiunge nemmeno il 40 per cento come dicevano i primi sondaggi si attesta sopra quel 35 per cento considerato il minimo onorevole per cantar vittoria E con il 37 3 per cento vittoria è di sicuro per la Lega Lombarda nella sua città d'origine confermatasi il partito di maggioranza relativa a Varese ma non è il trionfo sperato declamato dal candidato borgomastro Giuseppe Leoni che sognava un monocolore al 51 per cento Anche se va considerato il 4 4 per cento dell'altra Lega l'odiata da Bossi Lega Alpina Lombarda considerata una lista di disturbo I varesini in queste elezioni si sono dimostrati prudenti e un po confusi sulle prospettive delle future alleanze Il responso delle urne non è certo tale da dare indicazioni chiare sul tipo di governo che vorranno il primo ramo che ne esce è frammentato e frammentario tanto che nei corridoi di palazzo Estense sede del Comune già circola la battuta «qui finisce come a Mantova e ritorniamo a votare» Se la Lega sorride ma con un pizzico di malinconia la Dc votata al disastro se la cava con una fortissima flessione con il 17 7 per cento si conferma comunque secondo partito nonostante il pesante coinvolgimento nella tangentopoli locale che ha fatto perdere al Biancofiore circa il 5 per cento rispetto al 5 aprile Un po dei suoi voti li ha dati alla Lega un po alla Rete l'altra vera vincitrice di queste elezioni assieme alla Lega a Varese diventa il quarto partito con il 5 5 per cento raddoppiando i risultati di aprile Ad uscire ridimensionato e disgregato dalle urne di Varese è invece il Psi Incassa una sconfitta durissima che lo porta dall'10 55 delle politiche al 4 24 per cento travolto dalle inchieste giudiziarie In consiglio avrà due soli rappresentanti contro i cinque che aveva

Il Pds storicamente all'opposizione ha perso circa un punto rispetto al 5 aprile attestandosi sull'8 18 per cento conservando comunque la posizione di terzo partito mentre resta praticamente invariata la posizione di Rifondazione comunista con un 3 e mezzo per cento Perdono anche quei partiti laici che più chiaramente a Varese si erano detti disponibili ad un accordo con la Lega Lombarda i repubblicani ridimensionati al 3 e mezzo rispetto al 5 per cento delle politiche e la lista Pannella che non riuscirà nemmeno a prendere un seggio Lo prendono per un pelo i Verdi anch'essi «aperturisti» con la Lega Lombarda in calo rispetto alle politiche Fuori dal giro dei seggi comunali rimarranno probabilmente anche le due liste civiche entrambe di ispirazione democristiana che difficilmente potranno superare il 2 80 per cento necessario ad entrare in consiglio comunale Guadagna mezzo punto un altro partito che ha fatto campagna antilega l'Msi col 4 6 per cento Che succede adesso? L'interrogativo per ora non ha risposte nemmeno dalla Lega che si limita a scandire il calendario dei prossimi appuntamenti mercoledì le prime consultazioni partendo dal secondo «classificato» ossia la Dc e via via decrescendo gli altri poi il 23 dicembre il consiglio comunale Gli unici a parlare gioiosamente di governo sono quelli della Rete «Gli elettori hanno dato ragione a noi – dice il giovanissimo candidato Luigi Ambrosio – che avevamo proposto una giunta del sindaco con assessori esterni» Con la Lega? «Magari appoggiata dalla Lega se cambia opinione sul razzismo e sulle questioni sociali» Ancora disponibili a trattare con il Carroccio anche i repubblicani pur penalizzati dal risultato

«Quello che dobbiamo registrare con preoccupazione è la svolta moderata che si è verificata con queste elezioni sia per il voto alla Lega che per la caduta grande ma non grandissima della Dc – dice il segretario provinciale della Quercia Angelo Basilico – Noi comunque rispetto ai partiti tradizionali siamo quelli che reggono meglio il punto o riuscire a essere forza aggregante di un polo progressista che qui a Varese è uscito penalizzato Con la Lega un confronto non facile dipenderà da quanto sono disposti a non ripetere la figuraccia di Mantova» La Dc «è incontenibile» della dura flessione «Non siamo soddisfatti perché non si può parlare di totale debacle come ci si aspettava il nostro rinnovamento ci ha servito qualcosa» Dice Franco Fichini segretario provinciale che aggiunge «Noi con la Lega non facciamo nessun accordo perché questo abbiamo detto in campagna elettorale» Appoggi e programmi? «Forse dipende dal programma se ciò è possibile perché noi siamo una forza responsabile»

VARESE

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Polit 92 %	Comunali 90 %	Comunali 90 S
D.C.	17.7	8	23 0	29 9	13
P.D.S.	8.1	3	9 3	Pci 13 6	5
Rifondazione	3.5	1	3 4		
P.S.I.	4.2	2	10 6	15 6	6
Lega Nord	37.3	17	27 9	20 8	9
Lega Alpina	4.4	2			
P.R.I.	3.5	1	5 1	4 6	2
P.S.D.I.	0 9	–	0 9	[illegible]	
P L I	2 2	1	3 4	2 3	1
M.S.I.	4.6	2	4 2	3 1	1
Verdi	2.9	1	3 5	6 0	2
La Rete	5.5	2	2 7	—	–
Lista Pannella	1.8	–	1 4	—	–
Pensionati	—	–	3 3	3 0	1
Altri	3.4	–	1 3	—	–

Meda «capitale» lumbard

Nel centro della Brianza alla Lega 16 seggi su 30

MEDA Il sogno di Bossi si è avverato per ora solo a Meda Nel centro brianzolo 20 mila abitanti una delle capitali italiane del mobile proprio a pochissimi chilometri da Monza e non lontano da Varese la Lega ha ottenuto uno strepitoso 47% dei voti e 16 dei 30 consiglieri disponibili Il deputato lumbard Corrado Peraboni ha annunciato che in un paio di giorni verrà presentato il monocolore leghista che governerà la cittadina Sindaco sarà il capolista Giorgio Taveggia Un esito clamoroso sia pure nella generale attesa di una grande avanzata per la Lega che nelle precedenti amministrative aveva ottenuto il 22 2 e alle politiche di aprile il 30 8 La Dc ha perso 13 punti (4 5 sulle politiche) e cede sindaco e assessori Avrà 7 consiglieri Peggio è andata a loro alleati nella precedente giunta La visita di Bettino Craxi alla vigilia del voto non ha proprio portato fortuna al Psi 4 8% contro il 15 7% delle amministrative 90 e l'11 6% delle politiche Per i socialisti che conquistano un solo consigliere è un vero tracollo in sintonia con quanto accaduto in tutti i centri lombardi

Buona tenuta del Pds che rispetto al 5 aprile registra un sia pur lieve incremento di tre decimi di punto passando dall'8% all'8 3% Rifondazione Comunista è stabile con il 3 8% Insieme nel Pci i due partiti conquistarono nel 90 il 11 dei consensi Al Pds sono andati 2 seggi e a Rifondazione 1 seggio

Dei partiti minori si salvano i repubblicani che conquistano 1 seggio con il 3 9% incrementando dello 0 7% il risultato del 5 aprile I Verdi confermano il loro consigliere e la percentuale del 1 8 Calano i missini che con il 2 2 non entrano in consiglio

La Lega balza al 32%, regge il Pds, caduta democristiana. Per il Psi una durissima batosta

Monza, i parrocci non salvano la Dc

La Lega è il primo partito di Monza terza città lombarda La Dc precipita ancora rispetto a otto mesi fa e il Psi tracolla Sondaggi sostanzialmente rispettati anche per il successo della Rete, che raddoppia i suoi consensi Lieve flessione pds Rifondazione comunista conferma il suo elettorato Avanza la Lista Pannella Il fronte governativo esce a pezzi Già si parla di ingovernabilità

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSANNA LAMPUGNANI

MONZA La Lega ha vinto Il Psi è franato inesorabilmente la Dc ha perso pesantemente Monza ha risposto così alle inchieste ai quindici politici tutti dc e psi finiti in manette Il Carroccio esulta «Il governo non ha più consenso non ha più numeri Marco Formentini presidente dei deputati leghisti spara in alto forte del 32 conquistato e annuncia che il Carroccio si appresta a chiedere i conti anche a Roma Gli risponde il commissario della Dc monzese Luigi Granelli invitandolo ad andare piano perché il successo non è stato all'altezza delle previsioni

Nella terza città della Lombardia la Lega nel 1988 aveva il 6 2 ad aprile il 20 4 oggi il 32 un boom tanto più significativa se si considera una possibile dispersione di voti a favore della Lega alpina (4%) la lista della sorella di Umberto Bossi

Ma come potrà spendere questi voti il Carroccio? L'interrogativo si pone in tutta la sua urgenza proprio guardando ai numeri usciti dalle urne Secondo partito è la Dc al 17 con un calo di quasi sei punti Poi viene il Pds con il 10 3 quasi un conferma dell'11 1 del 5 aprile

Ciò che colpisce di più è il dato del Psi ridotto al lumicino come sottolinea il segretario del Pds Valerio Imperatori 5 4 dal 12 9) e quanto è riuscito a racimolare il Garofano nonostante la cura dell'onesto Michele Achilli «È un risultato cattivo» ammette il commissario Gianni Mariani – ci paghiamo per tutti per gli errori del partito monzese e per quelli commessi dai vertici nazionali Il l'esponente socialista tuttavia non si tira indietro e aggiunge con grinta tipicamente craxiana «noi vogliamo ripartire di qui del resto il Psi ha conosciuto altre sconfitte»

Ma non tiene conto di quanto è successo in città Infatti il risultato delle leghe va visto accanto a quello della Rete altro vincitore in terra brianzola che ha raddoppiato i consensi con il suo 6 5 intercettato al mondo cattolico che non ha potuto tenuto molto conto degli appelli al fronte politico Lì c'è il successo della Lista Pannella che arriva al 5 20 Va considerata anche la buona affermazione di Rifondazione comunista che guadagna un mezzo punto (4 30) E la tenuta dei Verdi al 3 19 È un voto di protesta che supera il 50% I quattro partiti di governo – Dc Psi Psdi (1 90) e Pli (2 69 due punti in meno) non riescono a raggiungere il 30% dei consensi (il Pri si è fermato al 5 18 perdendo un punto e mezzo)

Un'epoca si è chiusa definitivamente a Monza Nonostante l'ottimismo di Mariani e di Granelli Continua a sorridere il senatore anche se le fente della Dc non sono certo più leggere Dopo aver pubblicamente ringraziato la Chiesa per il suo aiuto oggi ne minimizza l'apporto forse perché avrebbe sperato in una maggiore incidenza Ma è evidente che il collante della religione non tiene più di fronte agli scandali che hanno travolto ogni confine materiale e morale

Che l'attività dei parrocci non abbia dato i suoi frutti è opinione precisa di Valerio Imperatori Il segretario della Quercia e numero due della lista non è pienamente soddisfatto del risultato anche per tutto l'impegno profuso nel contrastare la Lega da un lato e il sistema di potere Dc Psi dall'altro C'è da aggiungere anche il pubblico apprezzamento dei giovani industriali al programma del Pds ma non è stato sufficiente a centare il risultato di aprile Per la Quercia si apre ora una riflessione circa il governo da dare alla città anche se si dà per scontato un nuovo ricorso alle urne in primavera Se fino a ieri Imperatori non escludeva un possibile confronto programmatico con la Lega oggi è più severo «Dal Carroccio non arriva alcun segnale positivo Noi certamente non possiamo rinunciare a due valori fondamentali quali la solidarietà e la tolleranza Per questo mi sento di escludere un possibile governo con la Lega» In un certo senso oggi il Pds è l'ago della bilancia «come un tempo lo era il Psi» osserva Massimo Cappato secondo nella lista capeggiata da Pannella E del resto è soprattutto con il Pds che la Lega è disponibile a governare oltre che con i Verdi e il Pri Formentini non esclude il confronto nemmeno con la Dc questo corrisposto da Granelli E anche dalla Rete arrivano aperture Paolo Confalonieri capolista è felice del risultato ottenuto «il nuovo supera il vecchio» osserva E aggiunge «Non c'è un no preconcetto alla Lega»

Tuttavia al di là dei numeri l'ipotesi di un'intesa è assai lontana E Luca Magni l'uomo che con le sue denunce contro Mario Chiesa ha scoperchiato Tangentopoli? Il capolista del Msi attende con trepidazione i dati delle preferenze Il suo partito è andato bene Lui sommamente spera di andare molto meglio

MONZA

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Polit 92 %	Comunali 90 %	Comunali 90 S
D C.	16.8	9	22 9	35 8	19
P.D.S	10.3	5	11 1	Pci 17 1	9
Rifondazione	4.5	2	4 0		
P.S.I.	5 5	3	12 9	17 3	9
Lega Nord	32 1	18	20 4	6 2	3
Lega Alpina	4.1	2	1 5	—	–
P.R.I.	5.0	2	6 6	5 1	2
P.S.D.I	1 9	1	1 3	3 8	2
P.L.I.	2.6	1	4 5	3 3	1
M S I	4 4	2	3 3	3 8	2
Verdi	3 2	1	3 3	4 1	2
La Rete	6 5	3	2 8	—	–
Lista Pannella	3 1	1	1 8	—	–
Pensionati	—		1 9	1 2	–
Altri	—		1 7	2 3	1